

samente adottato sia l'unico capace di dare soluzioni, al contrario dell'approccio funzionalista, un approccio che l'autrice non perde occasione di criticare, non sempre con piena ragione.

Nel complesso, dunque, un lavoro che dovrà essere tenuto ben presente da chiunque intenda occuparsi di ordine delle parole, soprattutto ma non solo, in latino.

[Pierluigi Cuzzolin]

GAROFALO, Giovanni, *La Ley Orgánica 4/2000, de Extranjería*, Unipress, Padova 2003, pp. III-306, ISBN 88-8098-177-3, € 22,00.

Giovanni Garofalo, da anni traduttore-interprete presso l'Ufficio Immigrazione di Gorizia, unisce in questo saggio un tema di grande attualità – i movimenti migratori verso i Paesi più ricchi dell'Europa – e alcune interessanti riflessioni sul linguaggio giuridico spagnolo. Lo studio si articola in tre sezioni, che contengono rispettivamente la *Ley Orgánica 4/2000* con la traduzione a fronte in italiano, un'analisi pragmalinguistica del testo e un utile "Glossario amministrativo-giuridico spagnolo-italiano riferibile all'immigrazione", con una serie di esempi lessicali e morfologici che illustrano il contesto d'uso di lemmi e strutture con accezioni diverse dalla lingua standard. La traduzione, sicuramente pregevole, è arricchita da un esteso apparato di note, collocate alla fine della prima parte, ricche di considerazioni e delucidazioni di ordine traduttologico. La prospettiva, sempre contrastiva, non si limita al punto di vista linguistico, ma spazia sempre in ambito legislativo, spesso con riferimenti puntuali al *Decreto Legislativo 286/1998*, equivalente italiano della *Ley de Extranjería*. Sulla base dei testi di riferimento di Austin e Searle, Garofalo sviluppa, già a partire dalle note, ma molto più estesamente e analiticamente nella seconda parte dell'opera, gli aspetti illocutivi e perlocutivi di un macroatto normativo spagnolo in prospettiva contrastiva con l'italiano; la messa a fuoco del ruolo del traduttore giuridico in rapporto all'equivalenza dell'effetto illocutorio è particolarmente interessante e significativa nel contesto di sistemi giuridici di derivazione romana e in quello delle lingue affini. Segnalo al riguardo, per la loro perspicuità, le pagine dedicate alla dimensione dell'ipotesi e dell'atemporalità, le peculiarità stilistiche e l'anisomorfismo linguistico di spagnolo e italiano.

Un lavoro che si basa su testi autentici è necessariamente destinato a misurarsi con la caducità dei materiali, quindi con le inevitabili variazioni normative che hanno portato in campo legislativo a modificazioni e a nuovi interventi. Per questo l'autore, perfettamente consapevole di quello che chiama l'inarrestabile mutare della normativa, sottolinea che, se variano i provvedimenti e le misure sanzionatorie,

non vengono invece mai stravolti i codici linguistici usati nella redazione delle leggi, ai quali sono dedicati i due terzi del lavoro. L'opera si propone come strumento utile per gli aspiranti traduttori-interpreti e per chi già esercita la professione, ma ha un valore molto maggiore, per le considerazioni teoriche che sono alla sua base e che esplicitano riflessioni in ambito giuridico e linguistico ancora poco frequenti nell'ambito spagnolo-italiano.

[Luisa Chierichetti]

MÖLLERING, Martina, *The Acquisition of German Modal Particles. A Corpus-Based Approach*, Peter Lang, Bern 2004 [Linguistic Insights, 10], pp. 290, ISBN 3-03910-043-2, € 47,60.

La ricerca sulle *Modalpartikeln* (MP) è stata caratterizzata fin dagli anni '60 dall'obiettivo di fornire un'analisi semantico-funzionale di ognuna di esse. Solo negli ultimi anni si è delineato un maggiore interesse per la prospettiva contrastiva e quindi per le problematiche legate alla traduzione e all'insegnamento di questi importanti elementi pragmatici della lingua tedesca. Tuttavia, nonostante i numerosi studi, restano ancora molti punti irrisolti legati alla complessità delle MP sia sul piano semantico-pragmatico sia sul piano sintattico e manca a tutt'oggi anche una strategia vincente per il loro insegnamento nella didattica del tedesco-L2. Il lavoro di Martina Möllering si colloca proprio in quest'ultimo ambito di ricerca proponendo un approccio all'insegnamento delle MP basato sul metodo della linguistica dei *corpora*. Tre dei *corpora* utilizzati appartengono alla banca dati dell'Institut für deutsche Sprache di Mannheim e contengono soprattutto interviste radiofoniche o televisive (*Freiburger Korpus* e *Dialogenstrukturenkorpus*) o interviste private (*Pfeffer-Korpus*), il quarto *corpus* è una raccolta di conversazioni telefoniche trascritte (Brons-Albert 1984).

Möllering struttura il proprio lavoro in quattro parti. Nella prima presenta le caratteristiche delle MP concentrandosi in particolare sulla loro funzione illocutiva. Infatti, è soprattutto il valore pragmatico-illocutivo delle *Modalpartikeln* a rendere la loro acquisizione problematica per i non madre-lingua: i parlanti di tedesco-L2 dispongono di un inventario di strategie pragmatico-illocutive diverso da quelle dei parlanti di tedesco-L1. Un secondo fattore riguarda la multifunzionalità delle MP che si manifesta su due livelli: da una parte le MP possono esercitare diverse funzioni a seconda del contesto in cui compaiono, dall'altra esse hanno omonimi appartenenti ad altre categorie grammaticali. L'apprendente di tedesco L2 si trova quindi a dover distinguere in un dato contesto se si trova di fronte ad una MP o ad un suo omonimo e in un secondo momento a dover comprendere il significato pragmatico della MP.